

In collaborazione con



LA SALUTE: UN BENE DA DIFENDERE, UN DIRITTO DA PROMUOVERE

COMUNICATO STAMPA

In Sardegna oltre 70.000 le persone con tumore: arriva nell'isola il progetto che promuove il diritto alla salute, l'accesso alle cure e la qualità dell'assistenza

Salute Donna onlus e altre 19 Associazioni pazienti approdano in Sardegna per presentare il progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere" e l'Accordo di Legislatura 2018-2023 siglato per affiancare le Istituzioni nel compito di sostenere il diritto alle cure e alla qualità dell'assistenza i pazienti.

In Sardegna oltre 70.000 persone convivono con un tumore. Per offrire una risposta sempre più adeguata alle loro esigenze e a quelle dei loro caregiver è in corso la riorganizzazione delle strutture e la costituzione della Rete oncologica.

Cagliari, 18 giugno 2018 – In Sardegna oltre 70.000 persone convivono con una diagnosi di tumore e nel 2017 si sono registrati 9.000 nuovi casi (Istat 2014). Oggi a Cagliari è stato presentato il progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere", promosso da Salute Donna onlus in collaborazione con altre 19 Associazioni pazienti, nato per contribuire al miglioramento dell'assistenza e della cura dei pazienti oncologici e onco-ematologici, superando le disparità che ancora sussistono tra le Regioni italiane.

Rendere più omogenea l'offerta di servizi, aumentare l'adesione agli screening e attivare la Rete oncologica sono alcune delle priorità sulle quali si sono confrontati i rappresentanti delle Istituzioni locali, i clinici e le Associazioni dei pazienti. Punto di riferimento per il dibattito l'Accordo di Legislatura 2018-2023, un'agenda delle priorità sottoposta dai promotori del progetto all'attenzione di politici e Istituzioni per aumentare l'efficacia della cura e della presa in carico dei pazienti oncologici e onco-ematologici.

«Crediamo convintamente nel ruolo delle Associazioni di pazienti e familiari nelle scelte sanitarie. E infatti uno dei primi atti compiuti come Assessore è stato quello di stringere un accordo con Slow Medicine, per un monitoraggio delle strutture ospedaliere e ambulatoriali della Sardegna», afferma **Luigi Benedetto Arru**, Assessore dell'Igiene e Sanità della Regione Sardegna. «Dal 2016, poi, l'Assessorato della Sanità finanzia il progetto Tramas, Rete dei cittadini, rivolto ad Associazioni di tutta la Sardegna. I partecipanti vengono formati e informati, così da poter dare il proprio contributo nelle scelte di programmazione sanitaria in maniera consapevole».

«La medicina moderna si sta specializzando sempre più e oggi quella di genere rappresenta certamente un importante traguardo della sanità moderna», osserva **Luigi Ruggeri**, Segretario della Commissione consiliare Salute e Politiche Sociali della Regione Sardegna. «Ben vengano iniziative

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA SPONSORIZZAZIONE DI



come quella di oggi, che vedono il coinvolgimento di operatori, pazienti e Istituzioni. Dialogare e raccogliere il punto di vista dei pazienti è di importanza fondamentale per la crescita e il miglioramento qualitativo dell'offerta sanitaria».

In Sardegna emerge il bisogno di atti di programmazione che favoriscano il lavoro in rete degli operatori, il confronto e lo scambio delle migliori prassi e la condivisione del lavoro tra equipe multidisciplinari.

*«La Sardegna sta vivendo un grande fermento rispetto all'oncologia – dichiara **Francesca Bruder**, Gruppo Melanoma e Patologie Rare, Oncologia Medica Ospedale Oncologico Businco di Cagliari – è del 30 gennaio 2018 la Delibera che mette su carta la programmazione delle attività da portare avanti riguardo la costituzione della Rete oncologica regionale. È stato individuato nel modello del Comprehensive Cancer care Network, quello da utilizzare e nel quale è prevista una Autorità centrale per la gestione della Rete. Il modello prevede una presa in carico multidisciplinare e l'attuazione di PDTA relativi alle varie patologie oncologiche».*

Se la distribuzione delle diverse tipologie di tumore nell'isola è simile a quella nazionale, diversa è invece la sopravvivenza rispetto ad altre Regioni. *«In termini di sopravvivenza la Sardegna si colloca al penultimo posto prima della Campania – afferma **Giuseppina Sarobba**, Direttore UOC Oncologia, Ospedale San Francesco, ATS Sardegna, ASSL di Nuoro – questo della bassa sopravvivenza è il dato più preoccupante perché ha a che con le diagnosi precoci, l'aderenza agli screening è molto ridotta, e con l'efficacia delle cure. Altra peculiarità della Regione è il fenomeno della migrazione sanitaria passiva che si verifica sia per le lunghe liste d'attesa sia per la mancanza di trattamenti ad alta specialità».*

La creazione di una Rete oncologica regionale ha come obiettivo assicurare la presa in carico totale e sul territorio dei pazienti oncologici e onco-ematologici. Secondo la complessità del caso e il tipo di tumore il paziente verrà indirizzato ad uno dei centri di riferimento regionale mentre i trattamenti successivi dovrebbero essere seguiti a livello territoriale e, laddove possibile, secondo il principio della prossimità.

*«La Sardegna conta un milione e mezzo di abitanti, a ciò si contrappone l'ampiezza territoriale e la conseguente disseminazione della popolazione in luoghi impervi e non facili da raggiungere, in quanto il territorio è carente di infrastrutture e di collegamenti viari e ferroviari – spiega **Giorgio La Nasa**, Professore ordinario di Ematologia, Direttore SC Ematologia e Centro Trapianti Midollo Osseo, Ospedale Oncologico Businco di Cagliari – ne consegue che le priorità sulle quali dobbiamo lavorare in via prioritaria sono il potenziamento dei collegamenti e delle strade e la creazione di strutture di accoglienza per venire incontro ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie. Questo permetterebbe tra l'altro di ridurre i tempi di ricovero e i costi sanitari e sociali complessivi».*

L'Accordo di Legislatura 2018-2023 consiste in una piattaforma articolata in 15 punti che delineano ambiti e modalità operative per ottimizzare la presa in carico e garantire la massima efficacia della cura alla persona con malattia oncologica. Quattro le tematiche più stringenti del documento varato: disparità nella qualità dei servizi assistenziali tra le Regioni, sostenibilità economica, prevenzione primaria delle malattie oncologiche, carenza di risorse umane.

*«Riponiamo fiducia nell'Accordo di Legislatura 2018-2023 affinché si dia vita ad una presa in carico e cura corretta e uniforme del paziente oncologico e onco-ematologico. Salute Donna onlus insieme alle altre 19 Associazioni pazienti si impegnano a lavorare in sinergia con le Istituzioni per garantire un nuovo Piano Oncologico basato sulla centralità del paziente e del suo percorso terapeutico, per dare effettiva attuazione alle Reti oncologiche ed Ematologiche regionali e al Registro tumori nazionale – commenta **Annamaria Mancuso**, Presidente Salute Donna onlus – la nostra presenza oggi in Sardegna vuole significare che noi siamo a fianco dei clinici, delle Istituzioni e dei pazienti affinché l'oncologia sarda possa sempre meglio garantire a tutti i pazienti l'assistenza e la qualità delle cure».*